

Urbanistica, raffica di perizie per costruire

Area Ronchi-Poveromo, il sindaco lascia la decisione agli uffici: «È una questione tecnica»

MASSA

Ore nove di mattina: la commissione urbanistica si riunisce al primo piano del palazzo comunale di Massa, con il dirigente del settore **Vincio Ticcianti**, il sindaco **Alessandro Volpi**, fresco della "benedizione" del presidente della Regione **Enrico Rossi** che lo vuole lì anche per il prossimo mandato, e con un folto pubblico di cittadini.

Il sindaco era stato convocato per rispondere ad alcune questioni politiche in cui i tecnici, la volta prima, non erano voluti entrare. Democrazia, pari opportunità e giustizia urbanistica per tutti i cittadini di Massa, avevano chiesto i consiglieri comunali riguardo lo spinoso caso delle perizie agronome, presentate di straforo soltanto da alcuni "lungimiranti" proprietari di terreni nell'area di Ronchi-Poveromo, unico lasciapassare, pare, per ottenere il cambio di destinazione d'uso in destinazione residenziale.

La novità, spuntata fresca ieri mattina, è che dopo il nostro articolo sul "caso perizie" a Ronchi-Poveromo, molti cittadini massesi si sono presentati all'ufficio della pianificazione territoriale, con una perizia di un agronomo, che certifica di fatto la mancanza di area boschiva sul proprio terreno, chiedendo la possibilità che venisse inserita accanto alla propria osservazione. Tredici erano state le perizie degli agronomi arrivate ad aprile scorso, quando i termini per la presentazione delle osservazioni erano già scaduti e altrettanto, pare, sono state consegnate nei giorni scorsi all'ufficio Urbanistica, che le ha prese, e adesso dovrà decidere cosa farne.

Il sindaco ieri mattina ha sostenuto si trattasse di una que-

sione puramente tecnica e non politica. «Non posso entrarci - ha detto - sono gli uffici che devono valutare se esistono o meno gli estremi per riaprire dei termini, accettare nuovi atti, allegare nuove perizie». E infatti, ha confermato Ticcianti, se la stanno vedendo gli uffici con il segretario generale dell'ente.

L'altra notizia, anche se non è la prima volta che il sindaco Volpi lo dichiara, riguarda la possibilità di inserire nell'ospedale vecchio il 30% di edilizia residenziale pubblica, o social housing come viene definita nel Regolamento urbanistico. In commissione sono stati fatti i conti di quanto social housing verrebbe a mancare nel Ru dall'eliminazione dei 26 Aru stralciati dall'amministrazione: 3.340 metri cubi, che vanno recuperati altrove: «Il tema - ha spiegato Volpi - è anche quello di recuperarli all'interno del vecchio ospedale, non tutti è ovvio, ma una

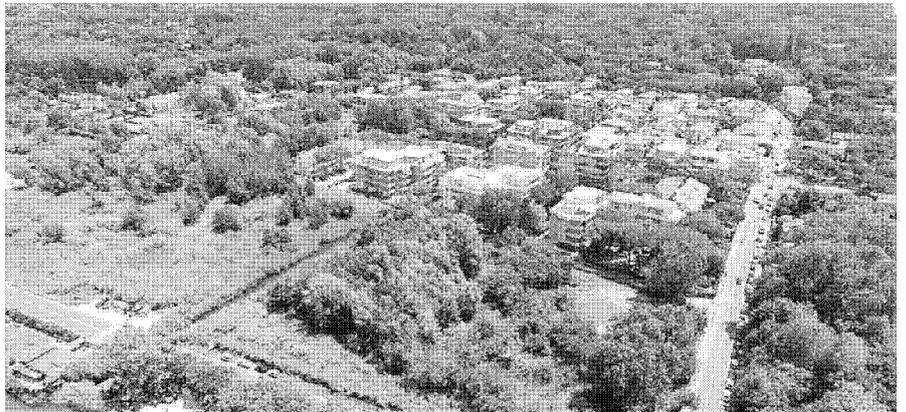
consistente parte».

Il sindaco, poi, sul Regolamento Urbanistico, ha rilanciato ribadendo concetti già espressi: «Non siamo in ritardo sui tempi - ha proseguito - rispetto a quelli classici per l'approvazione di un qualsiasi regolamento urbanistico; nove anni - ha detto ancora Volpi - di cui solo tre per la gestazione del Ru e gli altri per il piano strutturale, che non mi sembrano tempi biblici».

Volpi ha sottolineato ancora l'importanza della commissione urbanistica a cui non vuole sottrarre meriti, lavoro e responsabilità: «Vi prenderete tutto il tempo che serve; se vi serve per lavorare». Nonostante molte questioni (tra cui quella delle Colonie che verrà discussa oggi pomeriggio con i progettisti) siano per Volpi da risolvere in ambito tecnico, ieri mattina il sindaco ha legato il Ru a filo doppio con la politica: «Se non venisse approvato non potremmo di certo dare la colpa al Movimento 5 Stelle - ha affermato - ma a noi; è chiaro che dimostreremo la debolezza dell'intero centro sinistra».

(m.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta dell'area dei Ronchi

